

# Sentiero Urbano della Libertà n° 3

## Tappa 17 Via Gallo – ponte sul Bacchiglione - Piazza Pontelandolfo



Per raggiungere la presente tappa, partendo dall'inizio di **Viale della Pace**, occorre prendere sulla destra la strada con un sottopasso ad arco: è **Via del Cavalcavia**, che si snoda tra due rami ferroviari: la Vicenza-Padova e la Vicenza-Schio e Treviso. Si cammina lungamente fino ad arrivare alla storica strada di Borgo Casale, incapsulata tra le due linee ferroviarie, una volta via di transito privilegiata da e per Vicenza.

Sulla sinistra si sottopassa la ferrovia e si sbucca in **Via Zanecchin**. La si segue fino alla grande rotatoria dello stadio: si tralascia il sottopasso e si prende **Via Gallo**. Ettore Gallo fu partigiano e giurista italiano, prima membro e poi presidente della Corte Costituzionale. Al termine del ponte si attraversa la strada e si sosta nello slargo, **Piazza Pontelandolfo**.

### Cotorossi e le altre industrie vicentine

Durante questo tratto si fa conoscenza con altri luoghi che ricordano la Guerra di Liberazione.

La zona ove sorgono l'attuale Tribunale e una serie di palazzi adibiti a supermercati e a uffici amministrativi nasconde l'origine del luogo, interessato precocemente all'industrializzazione del vicentino. Vi sorgeva il Cotonificio Rossi.

Nel 1935 le principali industrie esistenti nel territorio del comune di Vicenza erano le seguenti.

*“Industrie Tessili Vicentine con 1025 operai, il Lanificio Rossi con 407 operai, la S.A. Montecatini Concimi acidi con 185 operai, la G. Zambon & C. Prodotti farmaceutici con 77 operai, le Industrie Vicentine I.V.E.M. S. Felice con 230 operai, le Acciaierie Vicentine A. Beltrame con 209 operai, Tosato Lino (materiale elettrico) con 229 operai, le Aziende Industriali Municipalizzate (gas e elettricità) - S. Biagio con 90 operai. Altre piccole ditte quali la Nafta S.I. per il petrolio con 17 operai, la Società Italoamericana per il petrolio con 8 operai, la Frigorifero e lavanderia a vapore (produzione di ossigeno) - Via Marmi 12 operai, la S.A. Centrale del latte con 48 operai, Casarotto Giovanni via Munari con 13 operai, la Società Veneta di macinazione – Ponte Pusterla- con 55 operai, la Cielo Corrado e Santi – Pastificio – con 92 operai.”*

*Guido Marengi, “ Vicenza nella bufera 1940-1945”, Scripta 1994, p. 7*

Gran parte della classe operaia faceva parte di quel mondo contadino che stava attraversando cambiamenti epocali, sempre in bilico tra povertà e miseria.

I numeri sono eloquenti: gli oltre mille dipendenti del Cotonificio ne fecero lo stabilimento più numeroso del circondario, con una capacità di attrarre manodopera, soprattutto femminile, anche dai paesi limitrofi. Fu uno dei luoghi ove più forte si fece sentire la voce dei lavoratori. In un altro percorso si accenna alle proteste e agli scioperi durante i venti mesi finali del regime fascista.

### Una piazza in ricordo di un eccidio

La piazza in cui si sosta è stata intitolata a Pontelandolfo per riconciliazione storica: fu un ufficiale vicentino, Pier Eleonoro Negri, a guidare il reparto che mise a ferro e fuoco il paese il 14 agosto 1861, uno degli episodi più tragici del primo Risorgimento.

Durante le operazioni di lotta al brigantaggio post unitario e dopo l'attacco al contingente militare stanziato in zona da parte di una banda di briganti che portò al massacro dei 41 soldati e 4 carabinieri italiani, il Negri venne inviato a Pontelandolfo, comandando la rappresaglia.

Nel 2011 il sindaco di Vicenza chiese scusa alla comunità sannita e promise di dedicare una piazza alla loro memoria.